

Protocollo di collaborazione tra Regione Piemonte e Centri Servizio per il Volontariato piemontesi

RELAZIONE FINALE DELLE AZIONI REALIZZATE



Denominazione CSV	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO TORINO – VOL. TO
Indirizzo	Via Giolitti, 21 - 10123 - Torino
Sito web	www.volontariato.torino.it
Referente	Alessandro Prandi
Contatti tel. E-mail	Tel. 011/8138711 - E-mail: prandi@volontariato.torino.it

SEZIONE 1 INFORMAZIONI GENERALI

Azioni realizzate nel loro complesso, risultati conseguiti, i punti di forza e le criticità riscontrate

Obiettivo del protocollo d'intesa è stato da un lato quello di approfondire la conoscenza del livello di partecipazione attiva alla vita sociale e civile degli stranieri e dall'altro quello di attivare processi di inclusione attraverso lo svolgimento di attività di volontariato che consentano allo straniero di acquisire e svolgere un ruolo attivo e partecipe.

Il progetto presentato ha fatto perno sulle seguenti sei azioni specifiche:

AZIONE 1 - Realizzazione di un'indagine sulle buone pratiche nell'ambito del volontariato di persone migranti sul territorio regionale, ponendo anche l'attenzione sulle forme e la dimensione dell'associazionismo migrante.

AZIONE 2 - Promozione dell'associazionismo di persone migranti attraverso percorsi di accompagnamento e formazione volti a fornire le informazioni e gli strumenti necessari per dare vita a un'associazione di volontariato anche con particolare riferimento agli adempimenti relativi alla copertura assicurativa.

AZIONE 3 - Monitoraggio degli adempimenti assicurativi, a cui le associazioni ospitanti sono tenute in base alla normativa vigente, anche al fine di delineare interventi correttivi.

AZIONE 4 - Coinvolgimento di persone migranti in attività di volontariato tenendo conto del contesto territoriale colmando eventuali lacune o difficoltà secondo quanto emerso dall'indagine conoscitiva.

AZIONE 5 - Sperimentazione di percorsi di riconoscimento delle competenze acquisite attraverso attività di volontariato in collaborazione con il settore regionale interessato.

AZIONE 6 - Raccordo tra le attività di orientamento e promozione del volontariato di persone migranti con altre iniziative messe in atto a livello regionale, nazionale e comunitario nell'ambito dell'inclusione dei nuovi cittadini.

Ogni azione è stata realizzata impegnando la ventennale esperienza che Vol. To ha maturato nella promozione e nella qualificazione degli Enti del Terzo Settore con particolare interesse per le realtà del volontariato ed ha consentito di mettere a fuoco le peculiari caratteristiche delle organizzazioni al centro di questa iniziativa evidenziando i bisogni a cui dare risposta al fine di rafforzarne la quotidiana azione sul territorio.

Il progetto ha consentito a un discreto numero di persone di origine straniera di confrontarsi sulle problematiche legate allo sviluppo degli enti in cui sono impegnati in particolare con la partecipazione alle iniziative di formazione e di accompagnamento all'emersione delle competenze acquisite.

I NUMERI

182 associazioni contattate coinvolte

68 le associazioni che hanno partecipato alla mappatura e all'individuazione delle buone prassi.

20 le associazioni che hanno iscritto propri volontari alle iniziative di formazione.

43 i volontari formati, a distanza o in aula, di cui 35 hanno partecipato almeno ad una lezione frontale.

148 ore di formazione erogate.

20 associazioni hanno richiesto incontri di tipo consulenziale, di cui 10 sul tema assicurativo. 9 le polizze sottoscritte con l'aiuto dello Sportello assicurazioni.

37 le persone di nazionalità straniera che si sono rivolte allo Sportello di orientamento al volontariato

13 i volontari che hanno partecipato al percorso per l'emersione delle competenze.

LA COSTRUZIONE DI UNA RETE

Al fine di condividere le modalità operative e rafforzare la rete di relazioni utili alla realizzazione del progetto Vol. To ha partecipato alle seguenti iniziative:

27 settembre 2017 - incontro presso Assessorato Regionale - Direzione Coesione Sociale per raccordo tra le attività previste dalla convenzione Regione-CSV e progetto FAMI.

26 ottobre 2017 - presentazione del Nodo Territoriale Antidiscriminazioni della Città Metropolitana.

10 novembre 2017 - seminario internazionale di Arco Latino: "Il ruolo dei governi locali nella ricezione e accoglienza dei rifugiati e immigrati".

4 dicembre 2017 - incontro promosso dall'Assessorato regionale all'immigrazione in vista dell'approvazione del Disegno di legge sulla "Promozione della Cittadinanza". In questo contesto è stato presentato il Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e CSV.

15 gennaio 2018 - incontro "La formazione civico linguistica come strumento fondamentale di inclusione" sul Progetto Petrarca 5 finanziato all'interno del FAMI 2014-2018.

20 marzo 2018 - evento "Tutte le terre della città" presso Open Incet a Torino organizzato dal Gruppo Abele all'interno del Fami Multiazione – Progetto "InterAzioni in Piemonte" – Azione 4 "AssociAzione"

20 aprile 2018 – incontro presso il Gruppo Abele, a cui ha partecipato Monica Cerutti, Assessora ai Diritti civili e all'Immigrazione, sulle prospettive del progetto "InterAzioni in Piemonte" – Azione 4 "AssociAzione" e per fare punto sulla legge regionale sull'Immigrazione. In quella occasione sono state presentate le opportunità costituite dalle attività formative previste dal Protocollo d'intesa.

29 maggio 2018 - incontro di presentazione dei risultati conseguiti dal progetto "D.I.S.CO.R.S.I. Migranti. Dialogo Interregionale sui Servizi in tema di Competenze, Residenza e Salute per l'Integrazione dei Migranti in Piemonte, Auvergne-Rhône-Alpes e Catalogna promosso dal Consorzio delle ONG Piemontesi con Enaip, Cicsene, CCM e altri partner europei.

20 aprile 2018 - seminario "Lavoro per l'integrazione" organizzato presso il Campus Einaudi dell'Università di Torino.

28 giugno 2018 - Forum "Nuove cittadine, nuovi cittadini" organizzato dall'Assessorato all'Immigrazione della Regione Piemonte.

Il **1° giugno 2018** Vol. To ha organizzato presso la sua sede l'incontro di presentazione del progetto REVITA che promuove l'accesso al Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione di cittadini di Paesi Terzi presenti in Italia a cui ha partecipato la dott.sa Federica De Stefani, Focal Point per la Regione Piemonte.

Inoltre Vol.To in qualità di capofila o di partner ha partecipato ai seguenti progetti a cui ha contribuito portando la propria competenza in materia di promozione e consolidamento delle attività svolte a favore di persone straniere nell'ambito della cittadinanza attiva:

Giugno 2018 - partecipazione in qualità di partner progetto "AD--->AGIO, più spazio al tempo" PON METRO Asse 3 avente come capofila l'Associazione Giovanile Salesiana per il territorio e come destinatari minori stranieri non accompagnati. Progetto in fase di approvazione

Ottobre 2017 - presentazione come capofila del progetto "PerGioVE – Periferie, Giovani, Volontariato, Europa" in risposta al bando "AxTo" emesso dalla Città di Torino per progetti innovativi in ambito sociale e culturale finalizzati alla rigenerazione urbana di aree periferiche. Progetto approvato e in fase di realizzazione.

Novembre 2017 - presentazione progetto di Servizio Civile Volontario Nazionale sul tema delle migrazioni intitolato "Originalmente diversi, essenzialmente uguali". Progetto approvato che sarà realizzato a partire da fine 2018.

PUNTI DI FORZA E CRITICITA' RISCOstrate

Il progetto allo ha evidenziato i seguenti punti di forza:

1. **consentire approfondimento e conoscenza** di un mondo, quello dell'associazionismo, che vede protagoniste le persone straniere, per certi versi sconosciuto e sottostimato tanto nella sua consistenza numerica quanto sul grado di innovazione delle attività al fine di promuovere politiche di integrazione maggiormente efficienti;
2. **valorizzare il ruolo del volontariato** come asse determinante per la costruzione di percorsi di cittadinanza;
3. costruire reti e collaborazioni sul tema tra soggetti diversi siano essi Amministrazioni pubbliche che enti di Terzo Settore;
4. **consapevolezza** molto accentuata da parte dei volontari del ruolo che l'associazionismo può svolgere nei percorsi di integrazione;

Per contro si rilevano alcune criticità:

1. **confusione** nell'intendere le attività svolte dalle associazioni che ai sensi del protocollo d'intesa dovrebbero vedere come "protagoniste" in prevalenza le persone straniere hanno che determinato le scelte strategiche compiute dalle loro organizzazioni e non destinatari "passivi" delle iniziative;
2. **duplicazione** di interventi volti all'emersione delle realtà associative che in alcuni casi parrebbero aver ricevuto più questionari, sostanzialmente identici, da compilare; questo ha comportato un sensibile allungamento dei tempi della rilevazione al fine di confrontare e allineare gli strumenti utilizzati;
3. **volatilità** delle associazioni con una elevata "mortalità" che rende complicati sia l'attività di ricerca ed analisi sia il loro coinvolgimento in percorsi di accompagnamento volti consentirne il consolidamento;
4. **Scarsa conoscenza** da parte delle associazioni intercettate delle opportunità per gli Enti di Terzo Settore ed una conseguente resistenza ad adeguare i propri modelli organizzativi alle norme di questo comparto.

SEZIONE 2 – LE AZIONI

AZIONE 1	Realizzazione di un'indagine sulle buone pratiche nell'ambito del volontariato di persone migranti sul territorio regionale
SINTESI DELL'AZIONE	<p>L'indagine sulle buone pratiche nell'ambito del volontariato di persone migranti è partita necessariamente da una ricognizione delle realtà associative presenti e attivi sul territorio della Città e dell'Area Metropolitana di Torino. Nella sezione successiva verranno descritte le attività svolte che puntavano a due obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. raccogliere informazioni tali da individuare un campione significativo di realtà associative operanti sul territorio di Torino e dell'Area Metropolitana in non solo le persone di origine straniera fossero in maggioranza ma che ricoprissero ruoli apicali all'interno dell'organizzazione. 2. Evidenziare peculiari e specifiche attività ascrivibili in modo esclusivo al "mondo" dell'associazionismo svolto da persone di origine straniera. <p>Elaborazione dei dati raccolti Alla data del 30 giugno 2018 risultano compilati 68 questionari relativi ad altrettanti enti. L'analisi del campione ha riguardato i seguenti aspetti: <u>L'associazionismo delle persone di origine straniera sul territorio</u> Dove e come è presente l'associazionismo delle persone straniere nella Città Metropolitana di Torino? In quali Circostrizioni del capoluogo opera maggiormente? A quale/quali comunità fa riferimento? Com'è progredita negli anni la presenza dell'associazionismo svolto da persone straniere? <u>L'assetto organizzativo</u> Quale il profilo giuridico indicato? Se si dichiara associazione, di quale tipo di associazione si tratta? Quali persone compongono la compagine associativa (quale il numero medio di soci, sono stranieri di prima o seconda generazione, quale la composizione per genere)? Come comunica l'ente (presenza di un sito internet di un profilo Facebook, presenza su altri social network)? Ha sottoscritto delle polizze assicurative per tutelare i dirigenti, i volontari, gli utenti? <u>Attività svolte</u> Quali sono le finalità dell'organizzazione? Come attua queste finalità? Aderisce a reti? Ha sottoscritto convenzioni? Quali sono le fonti di finanziamento? <i>Per i risultati si veda il relativo allegato</i></p> <p>Identificazione delle buone prassi In seguito all'analisi dei dati sono emerse iniziative/attività riconducibili a "buone pratiche" tendenziali riconducibili alle seguenti aree.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto scolastico: sia per l'insegnamento della lingua italiana sia della madre lingua; contrasto alla dispersione scolastica. Alcune organizzazioni sono impegnate nel supporto per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nei paesi di origine. Non sono poche le associazioni che hanno sviluppato servizi di assistenza e doposcuola rivolti a bambini e adolescenti sia italiani che di origine

	<p>straniera.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dialogo intergenerazionale: alcune realtà presentano tra i propri aderenti stranieri di prima e seconda generazione. Si tratta di un importante sviluppo delle capacità relazionali con il territorio e le altre realtà metropolitane nonché del trasferimento delle tradizioni dei paesi di origine dalle prime alle seconde generazioni • Integrazione con il territorio: si sono rilevate alcune esperienze di integrazione attraverso lo svolgimento di attività di volontariato presso associazioni locali attive nel campo dell'Assistenza sanitaria e della Protezione civile. Di particolare rilevanza sono le iniziative di negli ambiti artistici, culturali ed enogastronomi in cui le persone di origine straniera propongono e promuovono la propria cultura, le proprie tradizioni e la propria storia. • Disbrigo pratiche burocratico/amministrative: i volontari delle associazioni si mettono a servizio per accompagnare le persone al reperimento compilazione di moduli e all'interlocuzione con la pubblica amministrazione. Si tratta di attività, in alcuni casi svolte da persone altamente specializzate (avvocati, medici, commercialisti) che consentono un abbassamento della soglia di accesso ai servizi pubblici e a favorire un dialogo positivo con le istituzioni.
<p>DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTE</p>	<p>Per perseguire gli obiettivi e i risultati descritti in precedenza si sono svolte le seguenti azioni:</p> <p>1. Costruzione del questionario</p> <p>Si è provveduto a realizzare il modulo di rilevazione disponibile on line <i>attraverso Google Document</i>. Il modulo on-line consente di implementare un foglio di calcolo e avere un riscontro grafico delle varie informazioni attraverso <i>Google Spreadsheet</i>. Dopo un confronto con Ires Piemonte (titolare di un'attività di indagine dell'associazionismo migrante all'interno del Piano di intervento regionale finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020) si è provveduto ad una unificazione delle due modulistiche di rilevazione e a procedere insieme alla somministrazione dei questionari.</p> <p>Per ogni realtà associativa si è registrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimenti anagrafici sia dell'ente che dei loro rappresentanti - Profilo giuridico - Territorio di riferimento - Comunità/Collettività di appartenenza - Modello organizzativo (appartenenza a reti, fonti di finanziamento, adesione a polizze assicurative) - Profilo degli associati (numero, età, sesso). <p>Si è fatto poi riferimento alle descrizioni dei seguenti ambiti di intervento/attività.</p> <p><u>Ambiti di intervento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Integrazione sociale dei migranti e delle persone di origine straniera • Valorizzazione della cultura di origine • Cooperazione e scambio con i paesi di origine • Prevenzione e contrasto alle discriminazioni

- Finalità religiosa
- Impegno civile, tutela e promozione dei diritti
- Socio assistenziale
- Sanitario
- Protezione Civile
- Tutela e valorizzazione dell'ambiente
- Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente
- Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico
- Educazione motoria, promozione delle attività sportive e tempo libero.

Attività - Servizi trasversali

- Assistenza nel disbrigo pratiche amministrative
- Tutela legale
- Attività di rimpatrio delle salme
- Progettazione e gestione di interventi di cooperazione con i paesi di origine
- Coordinamento di attività di altre organizzazioni.

Attività - Istruzione e formazione

- Insegnamento della lingua italiana
- Insegnamento della lingua madre
- Formazione
- Attività di sostegno all'inserimento scolastico e di sostegno allo studio.

Attività - Cultura, religione e sport

- Gestione di luoghi di aggregazione per attività religiose e di culto
- Gestione di luoghi di aggregazione
- Seconde generazioni
- Organizzazione di eventi culturali
- Organizzazione di attività sportive e ludiche

Attività - Accoglienza e Integrazione

- Accoglienza
- Assistenza sanitaria
- Inserimento lavorativo
- Inserimento abitativo
- Assistenza e integrazione di richiedenti e titolari protezione internazionale
- Mediazione interculturale
- Attività di informazione e sensibilizzazione
- Accoglienza e ascolto di persone vittime di discriminazioni
- Accoglienza e ascolto di persone vittime di tratta
- Accoglienza e ascolto di donne vittime di violenza.

2. Affinamento ed ampliamento dell'universo da analizzare

Complessivamente, anche grazie alla collaborazione con Ires Piemonte, sono aumentate le realtà associative da indagare rispetto dalle 160 previste in fase progettuale (si veda l'Azione 1.A). Da un iniziale numero pari a 311 sono state depennate dall'elenco 56 realtà (perché sono risultate non attive, perché l'associazione pur dedicandosi alle persone straniere risultava composta esclusivamente da persone italiane, perché l'ente non svolgeva attività di volontariato) arrivando così **255** enti da includere nell'indagine. L'aumento delle realtà oggetto di mappatura e il

costante monitoraggio attraverso incontri mirati all'emersione di nuove realtà ha implicato un allungamento della tempistica relativa, che in fase progettuale prevedeva la conclusione entro la fine del mese dicembre 2017, è stata posticipata fino alla metà del mese di giugno 2018.

3. Divulgazione delle informazioni e promozione del progetto

Una specifica lettera è stata inviata ai sindaci dell'Area Metropolitana torinese, al fine di ampliare le informazioni circa le attività previste dal progetto andando a coinvolgere più soggetti possibili.

Ad ogni sindaco è stata inviata una lettera a cui, laddove è stato possibile è seguito un contatto telefonico diretto. I comuni che non hanno risposto sono stati ricontattati.

43 comuni hanno dato un riscontro di qualche tipo:

- 30 hanno manifestato la loro impossibilità di essere coinvolti nell'iniziativa in quanto sul proprio territorio non sono state rilevate esperienze associative composte da persone straniere anche in presenza di progetti di accoglienza SPRAR o CAS. Il dato è confermato anche dalla mappatura di partenza su cui si è strutturata l'indagine che evidenzia una sostanziale assenza al di fuori della città di Torino di realtà associative composte da persone straniere: solo 36 associazioni su 311 censite presenti nell'universo oggetto della mappatura hanno sede in un comune diverso dalla Città di Torino;

- 13 comuni hanno indicato un referente (assessore alle politiche sociali oppure un funzionario) con cui si è provveduto ad allacciare un contatto. Parimenti si sono allacciati contatti con una serie di soggetti del mondo del Terzo settore e/o impegnati in progetti di solidarietà verso le persone straniere al fine divulgare le finalità del protocollo d'intesa, assimilare e confrontare modalità di intervento.

4. Somministrazione del questionario

A 236 delle realtà individuate è stata inviata un messaggio di posta elettronica con il link al questionario. A 19 non stato possibile inviarlo in quanto non si è riusciti, al momento, a trovare un indirizzo di posta elettronica. 182 associazioni sono state contattate telefonicamente e accompagnate, se necessario alla compilazione.

5. Elaborazione dei dati raccolti

Alla data del 30 giugno 2018 risultano compilati 68 questionari relativi ad altrettanti enti.

L'analisi del campione ha riguardato i seguenti aspetti:

L'associazionismo delle persone di origine straniera sul territorio

Dove e come è presente l'associazionismo delle persone straniere nella Città Metropolitana di Torino? In quali Circoscrizioni del capoluogo opera maggiormente? A quale/quali comunità fa riferimento? Com'è progredita negli anni la presenza dell'associazionismo svolto da persone straniere?

L'assetto organizzativo

Quale il profilo giuridico indicato? Se si dichiara associazione, di quale tipo di associazione si tratta? Quali persone compongono la compagine associativa (quale il numero medio di soci, sono stranieri di prima o seconda generazione, quale la composizione per genere)? Come comunica l'ente (presenza di un sito internet di un profilo Facebook, presenza su altri social network)? Ha sottoscritto delle polizze

	<p>assicurative per tutelare i dirigenti, i volontari, gli utenti?</p> <p><u>Le attività svolte</u></p> <p>Quali sono le finalità dell'organizzazione? Come attua queste finalità? Aderisce a reti? Ha sottoscritto convenzioni? Quali sono le fonti di finanziamento?</p> <p><i>Per i risultati si veda il relativo allegato.</i></p> <p>6. Identificazione delle buone prassi</p> <p>In seguito all'analisi dei dati sono emerse iniziative/attività riconducibili a "buone pratiche" tendenziali riconducibili alle seguenti aree.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto scolastico: sia per l'insegnamento della lingua italiana sia della madre lingua; contrasto alla dispersione scolastica. Alcune organizzazioni sono impegnate nel supporto per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nei paesi di origine. Non sono poche le associazioni che hanno sviluppato servizi di assistenza e doposcuola rivolti a bambini e adolescenti sia italiani che di origine straniera. • Dialogo intergenerazionale: alcune realtà presentano tra i propri aderenti stranieri di prima e seconda generazione. Si tratta di un importante sviluppo delle capacità relazionali con il territorio e le altre realtà metropolitane nonché del trasferimento delle tradizioni dei paesi di origine dalle prime alle seconde generazioni • Integrazione con il territorio: si sono rilevate alcune esperienze di integrazione attraverso lo svolgimento di attività di volontariato presso associazioni locali attive nel campo dell'Assistenza sanitaria e della Protezione civile. Di particolare rilevanza sono le iniziative di negli ambiti artistici, culturali ed enogastronomi in cui le persone di origine straniera propongono e promuovono la propria cultura e delle proprie tradizioni e la propria storia. • Disbrigo pratiche burocratico/amministrative: i volontari delle associazioni si mettono a servizio per accompagnare le persone al reperimento compilazione di moduli e all'interlocuzione con la pubblica amministrazione. Si tratta di attività, in alcuni casi svolte da persone altamente specializzate (avvocati, medici, commercialisti) che consentono un abbassamento della soglia di accesso ai servizi pubblici e a favorire un dialogo positivo con le istituzioni.
DURATA	Fine Settembre 2017 – Metà Giugno 2018
ATTORI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - 255 realtà associative a cui è stato somministrato il questionario. - Ires Piemonte - Acli Piemonte - Centro Studi Africani - Gruppo Abele - 317 comuni dell'Area Metropolitana torinese.
COSTO AZIONE	€ 22.867,10
ALTRO	
Allegati	<ul style="list-style-type: none"> - Lettera inviata ai Sindaci dell'Area Metropolitana di Torino. - Testo della mail inviata alle realtà associative. - Questionario somministrato. - Sintesi dell'elaborazione dei dati raccolti.

AZIONE 2	Percorsi di accompagnamento e formazione
SINTESI DELL'AZIONE	<p>Obiettivo di questa azione era quello di operare al fine di promuovere l'associazionismo di persone migranti attraverso percorsi di accompagnamento e formazione volti a fornire le informazioni e gli strumenti necessari per dare vita a un'associazione di volontariato anche con particolare riferimento agli adempimenti relativi alla copertura assicurativa, come richiesto dal Protocollo d'intesa.</p> <p>Dall'analisi delle informazioni raccolte durante l'indagine sono emergersi alcuni bisogni relativi al rafforzamento delle competenze in particolare nell'ambito gestionale-organizzativo</p> <p>Per le realtà già formalmente costituite si sono rilevate alcune criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incertezza sulla forma giuridica di costituzione dell'associazione • adeguatezza della forma giuridica all'attività svolta e modello organizzativo adottati • competenze gestionali e organizzative già presenti all'interno dell'associazione • comunicazione, promozione e raccolta fondi. <p>Si è progettato per tanto uno specifico percorso di accompagnamento di stampo formativo e consulenziale in base all'esperienza ventennale maturata da Vol. To nel campo della messa a disposizione di servizi alle Organizzazioni di volontariato. Particolare attenzione, considerato il contesto temporale, è stata rivolta alla Riforma del Terzo Settore, prevista dalla Legge 6/6/2016 n. 106, i cui decreti attuativi, incidono in modo significativo tanto sui modelli organizzativi, quanto sui profili giuridico-fiscali dei soggetti del Privato Sociale del nostro Paese.</p>
DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTE	<p>1. Conosciamoci meglio</p> <p>È stata organizzata una specifica iniziativa di formazione rivolta alle persone che all'interno delle organizzazioni si occupano degli aspetti organizzativi-gestionali.</p> <p>Le presenze ad ogni lezione sono state certificate con un apposito registro presenze firmato dai partecipanti.</p> <p>Al termine del corso è stato somministrato ai partecipanti un questionario di gradimento dell'iniziativa.</p> <p>Il programma del corso è stato il seguente:</p> <p><u>16 maggio 2018 - 21,00 – 23,00</u> IL MONDO DEL TERZO SETTORE Dimensioni Evoluzione Focus: associazionismo migrante a Torino</p> <p>23 maggio 2018 - 18,00 – 20,00 <u>ATTIVITÀ DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE 1</u> Aspetti giuridici Aspetti fiscali</p> <p>30 maggio 2018 - 18,00 – 20,00 <u>ATTIVITÀ DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE 2</u> Aspetti organizzativi Aspetti assicurativi</p> <p>6 giugno 2018 - 18,00 – 20,00</p>

REPERIMENTO DELLE RISORSE

Fonti di finanziamento
Introduzione alla progettazione
Introduzione alla raccolta fondi

13 giugno 2018 - 18,00 – 20,00

PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

Introduzione a tecniche efficaci di comunicazione
Organizzazione di eventi

19 giugno 2018 - 18,00 – 20,00

LE PERSONE

Introduzione alla ricerca e all'animazione dei volontari
Il Servizio Civile Universale.

A tutte le 255 associazioni oggetto della mappatura è stata inviata una mail per informare circa l'opportunità del corso. Si sono iscritte 43 persone appartenenti a 20 associazioni diverse.

La partecipazione media alle lezioni è stata di 14 persone.

8 persone si sono iscritte senza mai partecipare.

15 persone hanno partecipato ad 1 lezione

7 persone hanno partecipato a 2 lezioni

5 persone hanno partecipato a 3 lezioni

2 persone hanno partecipato a 4 lezioni

2 persone hanno partecipato a 5 lezioni

4 persone hanno partecipato a tutte e 6 le lezioni.

Ai partecipanti alle varie serate sono state erogate 148 ore di formazione come si evince dalla seguente tabella

Associazione	Iscritti	part media	Partecipazione associazione								ore erog
			16/5	23/5	30/5	6/6	13/6	19/6	pres		
1 Amece	3		0	2	0	0	0	0	1	4	
2 Anse – Non Solo Ebola	1		1	0	0	0	0	0	1	2	
3 Associazione Cinesi e Italo-Cinesi di Torino	3		0	1	2	0	0	0	2	6	
4 Associazione Culturale Filippina del Piemonte - Acfil	4		4	4	4	4	4	3	6	40	
5 Associazione Maria Tânase	1		0	0	0	1	0	0	1	2	
6 Donne Africa Subsahariana e Il Generazione	3		3	2	2	1	0	0	4	16	
7 Federazione Ass Romene e Moldave Piemonte	1		0	0	0	1	0	0	1	2	
8 Fils Menua Turin	2		2	0	0	0	0	0	1	4	
9 Gruppo Operativo Mediatori Interculturali Volontari	1		0	1	1	0	0	0	2	4	
10 Lumina	4		1	2	1	4	2	1	6	20	
11 Opera Nomadi Sezione Torino	1		0	0	0	1	0	0	1	2	
12 Ovidio	2		0	0	0	0	0	0	0	0	
13 PerTRE	2		1	1	0	1	0	1	4	6	
14 PinTre	1		0	0	0	0	0	0	0	0	
15 Primo Passo	4		2	0	0	1	1	2	4	8	
16 Rădăcini Latine	1		0	1	1	1	0	1	4	6	
17 San Lorenzo dei Romeni	2		0	0	0	0	0	0	0	0	
18 Yode Bangolo	2		1	1	1	0	1	2	5	8	
19 ZeroTre	1		0	0	0	1	0	1	2	2	
20 Zhi Song	4		3	2	3	0	0	1	4	16	
TOTALI	43	14,3	18	17	15	16	8	12	148		

Ogni corsista partecipante ha ricevuto copia delle 10 dispense utilizzate per la formazione. A tutti i 43 iscritti sono state inviate via posta elettronica.

10 persone hanno risposto al questionario di gradimento, in cui venivano richiesta una valutazione sul gradimento del corso e sull'utilità dei vari argomenti trattati rispetto alla concreta gestione delle attività dell'associazione.

2. Consulenze

Sia attraverso messaggi di posta elettronica che durante i corsi è stata presentata l'opportunità di usufruire del servizio consulenza di Vol. To

	<p>sia per approfondire i temi trattati durante le lezioni sia per affrontare specifiche situazioni.</p> <p>Hanno richiesto e ricevuto consulenza 11 associazioni per un totale di 24 ore erogate. I temi oggetto degli incontri sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento dello statuto - Aspetti contabili-amministrativi - Aspetti assicurativi - Progettazione e ricerca bandi - Iscrizione ai registri delle Organizzazioni di volontariato o delle Associazioni di promozione sociale.
DURATA	Maggio- Giugno 2018
ATTORI COINVOLTI	Nessuno in particolare.
COSTO AZIONE	€ 4.686,38
ALTRO	
Allegati	<ul style="list-style-type: none"> - Locandina del corso. - Scheda di iscrizione. - Elaborazioni dati questionario di gradimento.

Azione 3	Monitoraggio degli adempimenti assicurativi
SINTESI DELL'AZIONE	<p>Analizzando le informazioni emerse dall'indagine di cui all'Azione 1 è emerso che 40 associazioni su 68 rispondono NO alla domanda "L'organizzazione ha sottoscritto polizze assicurative che tutelano i dirigenti, i soci e altre persone?".</p> <p>Come è noto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La legge quadro del volontariato 266/1991 stabilisce che le organizzazioni di volontariato debbano assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa nonché per la responsabilità civile verso i terzi. Di conseguenza, assicurare i volontari è un obbligo previsto dalla legge. <p>Questo requisito, tra le altre cose, deve essere verificato all'atto di iscrizione al registro del volontariato. In caso di sinistro, ed in assenza di assicurazione, i dirigenti saranno chiamati a rispondere del danno col proprio patrimonio personale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ai sensi della legge n. 383/2000, le associazioni di promozione sociale sono tenute a stipulare una polizza assicurativa soltanto quando esse esercitino attività turistiche e ricettive per i propri associati. In tal caso, esse devono adeguarsi alla normativa vigente. <p>Dette associazioni sono tenute inoltre a stipulare un'assicurazione anche nel caso in cui esse svolgano un'attività convenzionata. In tal caso esse devono assicurare i propri associati, che prestano detta attività, contro gli infortuni e le malattie connessi con lo svolgimento dell'attività stessa nonché per la responsabilità civile verso terzi.</p> <p>Moltissime associazioni di promozione sociale svolgono la propria attività tramite l'impiego di volontari.</p> <p>Si è tenuto conto anche nella realizzazione di questa azione delle specifiche prescrizioni in materia assicurativa contenute nei decreti attuativi della Riforma del Terzo Settore, in fase di stesura e approvazione.</p> <p>Nei vari incontri formativi e di consulenza descritti nella precedente azione 2 si sono sensibilizzate le associazioni sull'importanza di dotarsi delle adeguate tutele in relazione ai "rischi" che l'attività associativa comporta.</p>
DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTE	<p>1. Sportello assicurazioni</p> <p>CSVnet, Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio, e Cattolica Assicurazioni hanno stipulato un'apposita convenzione in campo assicurativo. Si tratta di una polizza che offre condizioni particolari alle Associazioni di Volontariato e a tutti gli enti del Terzo Settore le cui attività implicino opera di Volontariato.</p> <p>La "Polizza Unica del Volontariato", di cui Vol.To è promotore a livello territoriale, è appositamente strutturata per venire incontro alle esigenze di tutela dei Volontari e consente alle associazioni di assicurare, con uniformità di costi e garanzie su tutto il territorio nazionale, i propri aderenti.</p> <p>Per rafforzare quanto previsto dalla convenzione CSVnet - Cattolica</p>

	Assicurazioni Vol.To ha istituito uno specifico sportello informativo e di orientamento per fornire informazioni su: obblighi assicurativi, tutela dei volontari, responsabilità civile verso terzi e responsabilità degli amministratori. Le associazioni oggetto dell'indagine interessate saranno indirizzate a rivolgersi allo sportello. Nel periodo considerato sono state 9 su 216 totali le associazioni oggetto del progetto che hanno stipulato una polizza assicurativa prevista dalla convenzione descritta in prevedendo le coperture per malattia, infortuni e Responsabilità Civile Generale.
DURATA	1 gennaio 2018 - 30 giugno 2018
ATTORI COINVOLTI	- Cattolica Assicurazioni
COSTO AZIONE	€ 2.713,53
ALTRO	
Allegati	- Folder descrittivo Polizza Unica del Volontariato. - Slide utilizzate per presentare l'opportunità costituite dalla polizza.

Azione 4	Coinvolgimento di migranti in attività di volontariato
SINTESI DELL'AZIONE	<p>Le associazioni sono costantemente in deficit di volontari, necessari per dar linfa vitale all'associazione, ideare progetti o realizzare iniziative ma, spesso, la ricerca tramite il solo passaparola o i classici canali non basta. Per questo Vol. To propone tra le proprie attività uno sportello di orientamento al Volontariato. Il servizio che si occupa di costruire incontri positivi tra persone e associazioni creando il match tra domanda ed offerta, colloquiando i potenziali volontari per conoscerne attitudini e desiderata, nonché accompagnando le Organizzazioni alla stesura della <i>Job description</i>, utile per chiarire fin da subito necessità, compiti e mansioni dei futuri volontari.</p> <p>Da quest'anno Vol. To ha prestato particolare attenzione alle richieste di impegno giunte da persone di origine straniera. Va detto che si sono rilevate esclusivamente persone che dichiaravano una nazionalità diversa da quella italiana e non persone di nazionalità italiana che avrebbero potuto essere originariamente stranieri.</p>
DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTE	<p>Su 650 persone che hanno preso contatto con lo sportello nei primi sei mesi del 2018 per un colloquio di orientamento al volontariato, 37 di queste sono di origine straniera appartenenti a 20 nazionalità diverse: Boliviana 1, Brasiliana 2, Camerunense 3, Finlandese 1, Gambiana 2, Ghanese 1, Guineano 1, Ivoriana 1, Marocchina 3, Nepalese 1, Nigeriana 1, Peruviana 2, Rumena 9, Russa 1, Senegalese 1, Serba 1, Spagnola 2, Statunitense 2, Venezuelana 2. 16 sono le persone di sesso femminile, 21 di sesso maschile. L'età varia dai 18 ai 61 anni: 20 le persone tra i 18 e i 25 anni, 9 quelle tra 26 e 35, 5 quelle tra 36 e 45 e 3 over 50. L'interesse manifestato spazia in tutti i settori di intervento del volontariato con una netta prevalenza del Socio-Assistenziale (24 ricorrenze) seguito dalla Cura degli animali 9. Un discreto numero di persone, come si evince dalla tabella allegata, non si sono rilevate adatte o interessate a svolgere attività di volontariato.</p>
DURATA	Gennaio-Giugno 2018
ATTORI COINVOLTI	Nessuno in particolare
COSTO AZIONE	€ 5.999,40
ALTRO	
Allegati	<ul style="list-style-type: none"> - Modulo pubblicato sul sito di Vol. To per segnalare la disponibilità a svolgere attività di volontariato. - Tabella relativa ai colloqui svolti con persone di origine straniera.

Azione 5	Sperimentazione di percorsi di riconoscimento delle competenze (acquisite attraverso attività di volontariato)
SINTESI DELL'AZIONE	<p>Il volontariato costituisce un'importante opportunità di apprendimento non formale che può orientare aiutare i volontari nel mondo del lavoro o nel percorso di studi. È risaputo infatti che le esperienze di volontariato generano conoscenze e contribuiscono ad ampliare le competenze (le competenze chiave, ad esempio) ma che spesso tali abilità rimangono "invisibili". Sorge così il problema di valutare o di certificare le abilità e le competenze apprese grazie al volontariato e, di conseguenza, di sensibilizzare la gente sul contributo che tali attività possono apportare alla diminuzione dell'esclusione sociale e al potenziamento della capacità d'inserimento professionale.</p> <p>La Regione Piemonte ha delineato, a partire dal 2006, i pilastri principali del sistema regionale delle competenze, formalizzando la disciplina complessiva degli standard formativi. Il processo di "accertamento, formalizzazione e certificazione delle competenze" rappresenta, in tale sistema, uno degli elementi fondanti.</p> <p>Questa azione aveva come obiettivo quello di sperimentare un piccolo percorso di orientamento all'emersione delle competenze maturate grazie all'attività di volontariato. Il tema è molto complesso ed è stato affrontato da un discreto numero di iniziative sia in ambito nazionale che europeo. L'Associazione Volontariato Torino è partner del progetto denominato "dataBase of Effective opportunities in the field of Validation of non-formal and INformal learning – BEVIN" cofinanziato dal programma Erasmus + dell'Unione Europea. Il progetto, oltre a Vol. To, conta quattro partner provenienti dalla Bulgaria, dalla Lettonia, dalla Polonia e dalla Spagna. Lo scopo principale del progetto BEVIN è di far crescere l'indicatore di riconoscibilità delle competenze acquisite da adulti attraverso l'apprendimento non formale e informale.</p>
DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTE	<p>1. Il progetto BEVIN</p> <p><u>Il 26 settembre 2017</u> si è tenuto un seminario, dal titolo "Dall'Europa a Torino: i risultati di BEVIN" con lo scopo fare luce sul riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali a partire dai risultati del progetto BEVIN.</p> <p>Il progetto BEVIN ha avuto come obiettivo quello di creare un database per la ricerca di strumenti per la validazione delle competenze sviluppate in ambito informale e non formale. BEVIN è sviluppato nell'ambito del programma Erasmus+ (Key Action 2), Settore Educazione e Formazione professionale.</p> <p>I Partenariati Strategici VET (vocational educational training) dell'Azione Chiave due, Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche, hanno l'obiettivo di supportare il miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione professionale promuovendo la cooperazione tra organismi attivi nell'ambito VET. Il database di BEVIN raccoglie 360 strumenti per la validazione delle competenze in tutta Europa. Gli strumenti sono rintracciabili attraverso specifici filtri di ricerca sul sito http://bevin.eu/it/database.</p> <p><u>Il 20 dicembre 2017</u> si è tenuto il seminario "La mobilità dei giovani in Europa: quali strumenti per misurare il loro apprendimento?" promosso da</p>

ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, in collaborazione con il Centro Eurodesk di Torino gestito da Vol. To ed Eurodesk Italy. All'interno del seminario si sono approfonditi i temi legati al Quadro Europeo delle Qualificazioni EQF, Punto Nazionale di Coordinamento EQF.

2. L'emersione delle competenze

Nei mesi tra giugno e luglio si è lavorato per mettere a punto una sperimentazione che consentisse ad un gruppo di volontari di ragionare sulle proprie competenze acquisite in ambito non formale facendo volontariato. Prima di intraprendere la sperimentazione ci si è confrontati con gli uffici regionali preposti alla validazione delle competenze.

Inizialmente si è operata una selezione tra le persone che hanno partecipato al corso di formazione descritto in precedenza (Attività 2) che avessero almeno due delle seguenti caratteristiche:

- Almeno 1 anno di attività di volontariato
- Operare in settori particolarmente innovativi o con un numero alto di volontari/utenti.

Sono state coinvolte persone di età, etnia, esperienza ed ambito di intervento dell'associazione il più vario possibile. Anche la condizione è stata selezionata in modo da rappresentare un ampio raggio: studenti, lavoratori, pensionati.

Sono state coinvolte 13 persone di 6 associazioni diverse. Queste le caratteristiche.

Origine	Età	Esperienza nel volontariato	Impegno settimanale	Ruolo svolto
Cina	48	5 anni	10 ore	Sostegno bambini
Cina	37	3 anni	8 ore	Assistenza mamme
Filippine	48	3 anni	10 ore	Mediazione culturale
Filippine	22	1 anni	20 ore	Tutor verso i giovani
Filippine	62	23 anni	25 ore	Comunicazione esterna
Filippine	44	20 anni	15 ore	Organizzazione
Italia	70	10 anni	10 ore	Organizzazione segreteria
Italia	46	1 anni	8 ore	Progettazione
Perù	26	2 anni	10 ore	Orientamento ragazzi
Perù	23	2 anni	10 ore	Comunicazione esterna
Romania	70	10 anni	10 ore	Orientamento burocratico
Romania	38	2 anni	20 ore	Eventi e spettacoli
Romania	45	10 anni	10 ore	Organizzazione

Ad ogni partecipante è stato somministrato un questionario volto ad aiutarli a fare mente locale su quanto e come l'esperienza di volontariato ha influito sulle competenze in loro possesso e, per converso, quanto le competenze acquisite fuori dall'associazione sono state utili nel loro percorso associativo. Si è fatto esplicitamente riferimento alle 8 competenze chiave individuate dall'Unione europea: comunicazione in italiano o in una lingua diversa da quella di origine, comunicazione nella lingua di origine, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,

	competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. A queste si è aggiunta la competenza strumentali ossia la capacità di utilizzare attrezzature, apparecchi e macchinari.
DURATA	Settembre 2017 - Luglio 2018
ATTORI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none">- ANPAL, Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro- Sportello Eurodesk- Regione Piemonte, Settore Standard Formativi e Orientamento Professionale
COSTO AZIONE	€ 7.197,31
ALTRO	
Allegati	<ul style="list-style-type: none">- Strumenti utilizzati per l'emersione delle competenze

Azione 6	Raccordo con altre iniziative
SINTESI DELL'AZIONE	<p>Il progetto, come sottolineato nella parte introduttiva, ha consentito a Vol. To di rafforzare per la propria presenza nella rete di soggetti impegnati nel sostegno dei diritti di cittadinanza delle persone di origine straniera con particolare attenzione ai percorsi di impegno nell'associazionismo e nel volontariato come driver per l'integrazione.</p> <p>Oltre alla partecipazione ad importanti momenti di approfondimento e alla presentazione di progetti in risposta a bandi aventi come oggetto il tema dell'integrazione e alla partecipazione, Vol. To ha implementato un'attività di raccordo con altre iniziative con obiettivi analoghe a quelli del protocollo d'intesa rivolgendo l'attenzione in modo particolare alla rete nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato.</p>
DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTE	<p>Si è creato un archivio in costante aggiornamento che consente di avere un quadro il più aggiornato possibile sulle iniziative presenti nel nostro Paese. Sono risultate particolarmente significative le seguenti iniziative:</p> <p>Volontari e persone "in emergenza" Parlano i protagonisti del progetto "Dire, fare, Abitare-Emergenza dimora". Due appartamenti a Bergamo dove alcuni giovani vivono per un anno insieme a persone temporaneamente in difficoltà e senza casa o a minori stranieri non accompagnati. Con il supporto del Csv di Bergamo.</p> <p>Il tempo del donare Realizzata nel 2017 dal Centro studi Medi di Genova in collaborazione con l'Arci Liguria, si tratta di un'indagine sull'impegno nel volontariato di cittadini migranti soprattutto di prima generazione. Nelle 46 organizzazioni che hanno partecipato compilando un questionario - in prevalenza pubbliche assistenze e circoli Arci, nessuna delle quali impostata su base etnica - la presenza di volontari immigrati di origine straniera è pari al 3%. L'indagine analizza le motivazioni del loro svolgere attività di volontariato, le difficoltà incontrate, le potenzialità e gli elementi di riflessione per le associazioni.</p> <p>Un "patto" per il volontariato A Modena sono quasi 200 i richiedenti asilo coinvolti in numerose attività lavorative (dalla pulizia alla tinteggiatura delle scuole) grazie a un protocollo tra istituzioni, associazioni e Csv con il collegamento di progetti mirati di accoglienza in famiglia.</p> <p>Voci di confine Online un nuovo sito che, con dati e testimonianze, analizza il fenomeno migratorio oltre gli stereotipi, le strumentalizzazioni politiche e le idealizzazioni. È realizzato da Amref Health Africa insieme ad altre 16 organizzazioni, tra cui CSV Marche.</p> <p>Parole come pietre per costruire ponti Una "scuola esperienziale di italiano" è alla base del progetto Costruttori di ponti del CSV di Parma. Venti giovani tra 16 e 18 anni, per metà locali</p>

	<p>e per metà richiedenti asilo, si incontrano nella quotidianità del cibo, del gioco e della lingua.</p> <p>Inoltre la rete nazionale dei CSV ha lanciato il progetto “Immigrazione E Volontariato” che prevede la costituzione di uno specifico gruppo che al momento ha raccolto le prime informazioni disponibili elaborate dai CSV o da altri enti (documenti, ricerche, report) di esperienze sullo specifico tema della promozione del volontariato fra i cittadini stranieri) prevedendo di inserire il tema della promozione del volontariato delle persone immigrate tra gli argomenti da sviluppare durante la Conferenza di CSVnet che si svolgerà il prossimo autunno.</p> <p>Infine al tema dell’integrazione è stato dedicato il numero di settembre di Vdossier rivista redatta dai CSV di Bologna, Brescia, Cremona, L’Aquila, Lazio, Marche, Messina, Milano, Padova, Palermo, Rovigo, Torino, Vercelli-Biella e da CSVnet Lombardia</p>
DURATA	<ul style="list-style-type: none"> - CSVnet – Coordinamento Nazionale dei Centri Servizio per il Volontariato - European Volunteer Centre - Centre européen du volontariat - Centro Europeo Volontariato - CEV
ATTORI COINVOLTI	
COSTO AZIONE	€ 4.246,28
ALTRO	
Allegati	<ul style="list-style-type: none"> - Estratto numero rivista Vdossier dedicato all’Integrazione